

Presentazione

A circa un anno dalla giornata del Convegno “Economia e Incertezza” (23 ottobre 2009) si licenzia questo volume che raccoglie, con due impreviste eccezioni, i testi delle comunicazioni presentate.

Nel lontano 1987 prese avvio nella Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Trieste la sequenza di Convegni dedicata al tema che caratterizza anche l’incontro che qui presentiamo. Dalla considerazione che i fenomeni economici nascono dall’interazione di una miriade di decisioni prese da una moltitudine di agenti economici che operano in condizioni di incertezza, nacque l’idea di dar vita a cicli di seminari e convegni destinati a creare occasioni di discussione su tale argomento tra studiosi di formazione diversa: economisti, statistici, ingegneri e matematici applicati. Si cercò sistematicamente, e con successo, di coinvolgere nell’iniziativa anche studiosi di altre discipline e di altre sedi universitarie. Per esempio, nel 1998 si organizzò il Convegno “Sull’incertezza”, in collaborazione con il Laboratorio Interdisciplinare della SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati), che analizzò l’importanza dell’incertezza nella letteratura, nel diritto, nelle scienze fisiche e naturali, oltre che nelle scienze economiche.

Questa volta sono state le Facoltà di Economia degli Atenei torinese e triestino a promuovere un incontro volto a discutere alcune tematiche economiche utilizzando strumenti di logica dell’incertezza. Gli argomenti economici prescelti sono di estrema attualità: *i rischi connessi con la modellizzazione e la previsione dei fe-*

nomeni macroeconomici e finanziari, e i loro effetti sul funzionamento delle istituzioni e in particolare di quelle previdenziali e pensionistiche.

Non sarà mai abbastanza sottolineata l'importanza dell'incertezza sulle decisioni degli operatori economici: ognuno di noi è costretto a imparare a coesistere con il rischio. Accade però che pochi sono in possesso degli strumenti per gestire situazioni di rischio. La maggior parte di noi si limita il più delle volte a trasferire il rischio insito in una determinata situazione ad istituti privati (aziende assicurative) o pubblici, sopportandone il relativo costo. Nelle situazioni meno importanti si giunge a "dimenticare" il carattere incerto di una situazione in cui ci troviamo e "fingere" che l'incertezza non ci sia o, al massimo, ad esorcizzarla facendovi riferimento con locuzioni quali "probabilmente", "forse", "si suppone", "è verosimile" e così via. Il fatto è che spesso non conosciamo o conosciamo poco la *logica dell'incertezza*, più nota come *teoria e calcolo delle probabilità*. Nel nostro sistema scolastico, dall'insegnamento elementare a quello universitario, la si incontra sporadicamente e talvolta travestita in modo tale da risultare irriconoscibile e inutilizzabile. La nozione di probabilità è la grande assente nel nostro sistema educativo. Se ne lamentavano già molti anni fa due studiosi italiani, i professori Bruno de Finetti, docente nell'Ateneo triestino, e Diego de Castro, docente nell'Ateneo torinese, che sono stati ricordati all'apertura del Convegno. E la situazione non è molto cambiata dagli anni lontani del loro magistero sui due versanti dell'incertezza: rispettivamente la teoria della probabilità e la statistica.

Questi Atti raccolgono i contributi scritti dai relatori e pervenuti agli organizzatori entro i termini di tempo stabiliti onde evitare un intervallo temporale eccessivo tra la manifestazione del Convegno e l'uscita del volume. Ringraziamo la Fondazione "Franca e Diego de Castro" per il supporto finanziario alla realizzazione del Convegno. Infine un ringraziamento particolare alla signora Gabriella Clabot che ha curato con competenza ed impegno l'elaborazione grafica e l'impressione.

*Gianluigi Gallenti
Giovanni Panjek
Attilio Wedlin*

Trieste, ottobre 2010